

FRANCESCA PRANDI

Biometria in Imprivata

Con un progetto di biometria nacque nel 2000 Imprivata, società statunitense leader nelle soluzioni single sign-on, che semplificano in maniera significativa la gestione delle password e potenziano la sicurezza informatica. "L'azienda fu fondata da David Ting, che è uno dei massimi esperti statunitensi nel campo della biometria", racconta Maurizio Desiderio, Regional Sales Manager EMEA. Ting aveva l'obiettivo di creare un'appliance che potesse gestire l'identità delle utenze tramite la biometria. Quando la prima versione dell'appliance venne presentata ad alcuni, prima del suo lancio definitivo, essa conteneva un elemento di single sign-on, aspetto su cui si concentrò l'interesse delle aziende. "A quel punto Imprivata fiutò un mercato e la soluzione venne 'girata di 180°', invece di essere una soluzione biometrica con single sign-on, la prima versione del prodotto venne rilasciata come single sign-on che gestiva l'identità tramite biometria". La mission dell'azienda da allora è sempre sta-

ta quella di offrire soluzioni che gestiscano l'accesso a 360°. Nella versione 35 rilasciata a fine dell'anno scorso è stato aggiunto un modulo che consente di poter aggiungere sicurezza associando l'accesso fisico, nell'azienda o in determinate aree della stessa, a quello logico, al sistema informativo e agli applicativi. "Ad esempio questo può comportare che quando la persona chiedi accesso alla rete dalla sua scrivania, il sistema verifichi che sia entrata fisicamente nell'azienda o nella zona interessata. Se così non risultasse, a seconda della policy aziendale, il sistema logico potrebbe lanciare delle challenge, cioè porre domande per essere sicuro dell'identità della persona oppure richiedere in ogni caso una registrazione fisica dell'accesso (ad esempio: torna agli ingressi e usa il tuo badge!). Allo stesso modo il sistema può vietare l'accesso logico da determinate postazioni e autorizzarlo da altre, a

seconda della persona identificata". Al momento le soluzioni di Imprivata supportano tre sistemi di accesso fisico tra i più diffusi nel mondo, quelli di Tyco, e quelli di Lenel e Essedue; a brevissimo uscirà un connettore anche per i sistemi Honeywell e altri se ne aggiungeranno. Per quanto riguarda la tecnologia di strong authentication (smart card, badge, token, ecc.), Imprivata consente alle aziende di scegliere quella preferita, che spesso è quella già in dotazione. Tuttavia "noi riteniamo che la biometria, attraverso la lettura dell'impronta del dito, sia oggi il metodo più sicuro per potere identificare una persona. Le aziende riconoscono sempre più che le frodi vengono dall'interno dell'organizzazione, che la password non è più sufficiente, che i vari token possono essere smarriti oppure dimenticati, o passati a qualche malintenzionato. L'impronta del dito invece è unica e sempre disponibile".

Si tratta certamente di indivi-

duare tecnologie sicure e non da mercato di massa. Per questo Imprivata ha scelto come partner tecnologico UPEK, società francese che offre tecnologie di biometria proprietarie, di qualità superiore, con sistemi che si basano sia sull'appoggio del dito sul lettore, che sullo swipe (la strisciata) del dito, che è più utile talvolta in condizioni climatiche calde o umide. "Il livello di errore è di 1 su 1 milione, mentre la media nei lettori biometrici disponibili in commercio per uso personale è di 1 su 1.000". A fini legali, nel momento in cui l'utente appoggia il dito per farsi identificare, non viene memorizzata l'immagine dell'impronta digitale. Si crea invece un codice binario criptato (da cui è impossibile risalire all'impronta digitale) che viene utilizzato per l'identificazione. La soluzione consente all'utente o di essere autenticato, cioè può usare il suo PC dopo verifica della impronta digitale con il suo user ID per quella macchina, oppure, ed è ciò che va per la maggiore, di essere identificato, vale a dire che non è più vincolato ad una macchina specifica bensì può usare tutte quelle della rete.

continua a pagina 12 ➡


contradata®

dalla scheda CPU alla Workstation...
le soluzioni più affidabili in fatto di PC industriali


**PC/104
Little Board™
Schede Ready Board**

**Nudam
Schede A/D...D/A...I/O**



**Applicazioni embedded:
soluzioni pronte**



**PC industriali
Panel PC
Workstation**

Versioni in temperatura estesa con dischi a stato solido

Da 28 anni, tutte le soluzioni
per l'automazione industriale

www.contradata.com
la competenza **contradata®** è on-line

readerservice.it n.16711

Contradata Milano S.r.l.
support@contradata.com

➡ segue da pagina 3

“La strong authentication sta ormai diventando la strada che tutte le aziende dovranno percorrere. Le iniziative in questo campo partono dagli Stati Uniti, dove dal 31.12.2006 tutte le organizzazioni del governo centrale, federale e le istituzioni finanziarie hanno dovute eliminare l'utilizzo della password di rete. Questo argomento è al vaglio anche della Comunità Europea”. Fra le varie forme di strong authentication, in Italia la biometria attira soprattutto i settori bancario ed assicurativo. Mentre in altri Paesi, come gli Usa, la biometria va per la maggiore. “Nelle organizzazioni che occupano migliaia di dipendenti, con la biometria si evita di dovere creare migliaia di tesserini, mentre bastano solo i dispositivi di lettura collegati al PC”.

Anche la sanità è interessata a forme di autenticazione forte; Imprivata ha visitato un centinaio di ospedali solo negli ultimi 18 mesi. “Tuttavia per ora non ci sono forti investimenti sulla biometria, solo qualche Regione la sta valutando insieme alle carte di prossimità. La Regione Lombardia ha investito milioni di euro su un sistema che utilizza una smart card con firma digitale, che ha dato in dotazione a tutti gli utenti ospedalieri e alle ASL. Altri ospedali usano altri applicativi, ma tutti manifestano la necessità di controllare l'accesso in rete”.

Il business dell'azienda sta crescendo in modo molto rapido: “negli ultimi tre anni abbiamo raddoppiato il fatturato e continuiamo a superare gli obiettivi. aggiungendo circa 50-60 clienti nuovi in media per trimestre”. I punti di forza, afferma Desiderio sono “la nostra velocità ed il fatto che siamo gli unici al mondo ad avere una soluzione completa basata su un'appliance che si integra perfettamente con l'infrastruttura di accesso esistente, salvaguardando così gli investimenti effettuati”. ■